



La saggia Caterina e il re stizzoso

CERA UNA VOLTA una povera vedova che aveva una sola figlia, chiamata Caterina. La vedova si ammalò gravemente e disse alla figlia: «Caterina, mia, se per andamenti e non mi sono mai veramente staziala nemmeno una volta in vita mia. Corri dal re, fatti dare una bella oca; ho tanta voglia di mangiarla arrostita. Chissà, potrei anche guarire. La saggia Caterina andò dal re e gli chiese un'oca. Il re si alzò e la fece cacciare. — Bene, bene, ride bene chi ride ultimo: si disse la saggia Caterina e si avviò verso la cucina della reggia. In un corridoio incontrò uno sgattaiolo che stava giusto portando un'oca arrostita su un piatto. Caterina gli disse: «Corri, il re ha detto che vuole vederli subito. Dammi il piatto che te lo tengo io. Lo sgattaiolo corse dal re, ma il re disse che ci doveva essere uno spagallo, perché lui non lo aveva mandato a chiamare allo spaglio. Ma lo sgattaiolo ripeté che l'ordine gli era stato riferito da una ragazza, quella che adesso gli stava reggendo il piatto con l'oca. Il re andò con lo sgattaiolo per vedere questa ragazza ma Caterina non era stata ad aspettarli. Prima di scappare però aveva scritto sulla parete: «Qui sono arrivata, con l'oca nel piatto sono scappata. Piacere tanto alla mia mamma. Firmato: la saggia Caterina.»

Fiaba ungherese

aveva portata una fanciulla, quella che adesso stava attenta al giardino al posto suo. Il re decise di andare a vedere questa fanciulla e naturalmente non trovò più nessuno, ma la più bella mela di tutto il giardino era scomparsa e sulla corteccia dell'albero c'era questa scritta: «Qui sono arrivata, con la mela sotto al mio piede. Piacere tanto alla mia mamma. Firmato: la saggia Caterina.» La vedova guardò assai la bella mela, si leccò persino le dita e poi disse: «Caterinuccia mia, ti giuro che sono quasi guarita. Mi mangierebbe giusto un po' di quella mela che il re tiene nella sua dispensa. Caterina corse nella dispensa del re e disse alla sua mamma: «Corri subito da tua mamma e fagli dare una mela. Intanto stavo attenta io alla dispensa, e il re si stizzì moltissimo, perché non aveva chiamato proprio nessuno. Ma finalmente si de-

ciò a dare un'occhiata in dispensa, sospirando che nella faccenda ci fosse di nuovo lo zampino di Caterina. D'altra parte, la vedova mancava un sacco di soldi, e si era accorta che Caterina era una ragazza che sapeva fare. Ma Caterina anche stavolta aveva lasciato un messaggio sulla parete: «Qui sono arrivata, con i soldi sotto al mio piede. Piacere tanto alla mia mamma. Firmato: la saggia Caterina.»

I ragazzi in gamba di questo campionato

La nota più bella dell'annata calcistica sono state le rivelazioni e le conferme di molti giovani e giovanissimi



Nielsen, che vediamo fotografato dopo la vittoria sulla Lazio, di questi domenica come goleador con Mazzola

QUELLO che si concluderà domenica con i due spareggi e stato un campionato veramente straordinario, come mai visto in Italia. In questa annata calcistica sono state molte le rivelazioni e le conferme di molti giovani e giovanissimi. Ma in questo quadro veramente catastrofico c'è per fortuna una nota di speranza che viene dai giovani, dai giovanissimi che sempre in maggior numero si affacciano alla ribalta, dimostrandosi degni di giocare nelle massime squadre. Così anche in questo campionato ci sono state parecchie rivelazioni e conferme di giovani e giovanissimi di qualche categoria di gran valore.

PORTIERI Il brutto finale del Genoa (sfortunati in entrambi dalla retrocessione) non può far dimenticare la bravura del giovane portiere De Pozzo che nella fase iniziale del campionato ha battuto il record di Vanz marcati da 740 minuti. Dopo De Pozzo, tra i giovani portieri merita la citazione il fiorentino Albertosi (509 minuti) e dietro le quinte le cose vanno ancora peggio perché la maggior parte delle società è prossima alla rovina o al fallimento per la incapacità dei dirigenti. Ma in questo quadro veramente catastrofico c'è per fortuna una nota di speranza che viene dai giovani, dai giovanissimi che sempre in maggior numero si affacciano alla ribalta, dimostrandosi degni di giocare nelle massime squadre. Così anche in questo campionato ci sono state parecchie rivelazioni e conferme di giovani e giovanissimi di qualche categoria di gran valore.

GLI UNDICI SUPER-ASSI

Salvo gli appassionanti spareggi per lo scudetto e la retrocessione, il campionato è ormai concluso. E' il momento, perciò, dei bilanci: di trionfo e di ripercussioni dell'annata calcistica, di giudizi e di prospettive per il futuro. Ma non si può non rammentare che in questa annata calcistica sono state molte le rivelazioni e le conferme di molti giovani e giovanissimi. Ma in questo quadro veramente catastrofico c'è per fortuna una nota di speranza che viene dai giovani, dai giovanissimi che sempre in maggior numero si affacciano alla ribalta, dimostrandosi degni di giocare nelle massime squadre. Così anche in questo campionato ci sono state parecchie rivelazioni e conferme di giovani e giovanissimi di qualche categoria di gran valore.

INTERNI In questo ruolo spiccavano i nomi del gillorosso De Sisti e del milanista Lodetti, due ragazzi che hanno caratteristiche di classe. De Sisti è un portiere, Lodetti un corriere dai sette polmoni, ma che hanno avuto ampie occasioni per dimostrare le loro doti. De Sisti è stato il miglior portiere del campionato, Lodetti è stato il miglior corriere del campionato. De Sisti è stato il miglior portiere del campionato, Lodetti è stato il miglior corriere del campionato.

Portiere: Saffi Tra Saffi e Negri la scelta è veramente difficile, essendo entrambi portieri di classe. Saffi è stato il miglior portiere del campionato, Negri è stato il miglior portiere del campionato.

«Libero»: Picchi
Stopper: Janich
Ala destra: Hamrin
Mezzala di spola: Suarez
Centratattacco: H. Nielsen
Mezzala di punta: Haller
Ala sinistra: Berison